

Attenzione mondo!

I "grandi" dell'intelletto mettono in guardia l'umanità contro i rischi inerti nella corsa al riformismo

Incalzare la D.C. per imporre una scelta

Più dall'inizio della crisi progressista la nostra azione è stata volta ad impedire alla Democrazia Cristiana di compiere una scelta a destra, come era e come rimane nei propositi della parte più conservatrice e reazionaria della borghesia italiana, ed imporre allo stesso Partito, di tenere veramente di giustificare le sue scelte negative con gli stetti di necessità e come avvenuto in passato.

Valutando la situazione siamo però afferrato che la destra ha visto fallire gran parte dei suoi piani: la Democrazia Cristiana è tuttora attualmente da una profonda crisi interna, che è erosa dell'intera classe dirigente; si è dibattuta e si è dilettata alla ricerca di ogni possibile compromesso. Non escludere che al suo interno alla fine un compromesso lo possa trovare e creare per le sue scelte molto difficile accrescere le scelte di necessità o di giustificare la presente borghesia governativa in cui i voti massimi sono determinanti con la semplice affermazione che «la semplicità di vita è frutto d'affari».

Siamo senza più attinenza la gravità di una scelta che affronta tutti coloro che partecipano alla lotta antiallora e alla Resistenza e non per prospettive molto pericolose per l'avvenire democratico del nostro Paese. La crisi è tanto più grave se si tiene conto che alla testa di questo governo ci è un uomo che fissa a pochi giorni la progettazione essere un leader della sinistra, un antimonopolista, un vero rinnovatore.

Questi grandi obiettivi po-

terà, immediati e di prospettiva, ci fanno comprendere sempre meglio l'esigenza organizzativa, esigenza contro la quale l'avversario ha puntato con particolare accanimento nella speranza di indurre i socialisti a calentare il loro impegno. Ciò non è stato e non sarà in quanto abbiamo coscienza, anche per esperienze storiche, che la classe lavoratrice può conquistare la democrazia e il socialismo soltanto con la lotta, che per essere vittoriosa ha bisogno appunto della azione organizzativa.

La difficoltà e la drammaticità del momento non ci sfugge, ma ciò non attenua la nostra fiducia nel successo della battaglia.

**Annibale non è alle porte:
se ne rendano conto taluni dirigenti ed elettori d.c.**

Il nostro dovere, oggi, è quello di lavorare sul DC, sui suoi militanti, sul corpo elettorale per far cadere nel

ADAMO VECCHI

(continua in 2a pag.)

Via libera alla 'serrata,

Una grave decisione della Corte Costituzionale

L'azione socialista
nella nostra provincia

A questa situazione noi abbiamo reagito alimentando ogni giorno di più la nostra opposizione. Valutando il lavoro fatto credo si possa essere soddisfatti per l'azione politica condotta dal Partito nella nostra Provincia. Questa attività è stata particolarmente intensa sul piano propagandistico oltre che un continuo di comizi e convegni, che hanno ottenuto un notevole successo di partecipazione, una quantità di assemblee ed almeno trenta feste di tessermanato nel corso delle quali abbiamo denunciato le responsabilità della Democrazia Cristiana ed illustrati i compiti che stanno di fronte al Partito e alle forze democratiche e popolari per modificare l'attuale situazione.

E' confortevole constatare che queste denunce hanno indotto la più viva indignazione fra le forze democratiche e all'interno della stessa Dc si sono manifestate forme di posizione estremamente negativistiche. Si tratta da parte nostra, purtroppo, di posizioni da questa realtà di realizzare la Dc per consigliare a compiere quelle cose che il Paese attende. Lo sviluppo di una forte azione socialista e quanto mai necessaria in quanto abbiamo constatato che anche a livello mondiale, provvisorio e provvisorio parte dei diritti di lavoro ampiamente riconosciuti al nostro Paese. Va detto, però, che in queste forme non sussiste senso di un reale peso perché di base e da una totale percezione delle forze politiche di una politica di progresso definitivamente rivolto a far prevalere questo tipo di posizioni, nonché di riduzione della conflittualità tra i diversi poteri, come si è dimostrato dagli altri Partiti europei per esempio, le forze pacifistiche e democratiche hanno perduto la loro capacità di riformare e di riformare nella struttura del Paese.

Per conseguire, d'ora in poi, la legittimità dell'azione non solo del diritto di sciopero, ma anche del diritto di serrata che altro non è se non il diritto alla chiusura degli stabilimenti o aziende da parte degli imprenditori.

La motivazione addotta dalla Corte Costituzionale

che sembra essere in sostanza questa: il diritto di serrata è una conseguenza intrinseca a meglio una correlazione stretta col diritto di sciopero, per cui data la legittimità del diritto di sciopero se pure nell'ambito delle leggi che lo regolano (articoli 30 della Costituzione, alternativa legge 19 aprile 1948) si rendono le norme di serrata.

Se ne deve, quindi, concludere che, in luogo di assicurare la garanzia costituzionale, che costituisce lo scopo stesso della sua origine, la Corte Costituzionale sembra, abilmente aver gravemente lesso i principi basilari del nostro Partito socialista.

FRANCO NEPPI

CHIESA E STATO



BARI - «... e fare domanda in carta bollata al Sindaco è peccato grave, padre?» (B. Borsig)

LOTTA

I lavori del convegno di domenica scorsa

L'impegno dei socialisti per lo sviluppo della municipalizzazione

Affermata la necessità di svecchiare la nostra legislazione e auspicata la istituzione di un apposito Assessore

La relazione di Carlo Alpi

Domenica scorsa, presso la nostra Federazione si è svolto l'annunziato convegno su I socialisti nelle Aziende Municipalizzate a organizzato a cura del Comitato di Coordinamento del Centro Cittadino. L'andamento dei lavori ha dimostrato il grande interesse dei socialisti ai problemi della municipalizzazione e la loro ferma volontà di affrontarli e di risolverli nell'interesse dei cittadini tutti, oltre che dei dipendenti e degli amministratori.

I lavori si aprirono con una breve introduzione del compagno DELIO MAINI il quale illustrò gli scopi del convegno. Gli seguì il compagno SILVANO ARMAROLI, segretario della nostra Federazione, il quale affermò che l'Assemblea dei socialisti impegnati nelle aziende municipalizzate, sarà fruttuosa se saprà solle-

mersi sui compiti di tali aziende ed apprezzabile se saprà far sì che, tra dipendenti e amministratori, si trovi quell'armonica collaborazione che deve essere alla base della loro azione, in vista del buon funzionamento e del futuro sviluppo di quelle «municipalizzate» che sono grande importanza hanno nella vita cittadina.

Ha poi in parola il compagno CARLO ALPI per la relazione. Egli inizia affermando che la sua esposizione potrà sembrare non e' saudiente, poiché più che una vasta trattazione del problema vuole esserne una introduzione sulla quale gli interventi dovranno aprire un più vasto discorso. Ciò premesso, Alpi, si rifa alla nascita della municipalizzazione in Italia. Nel nostro Paese queste aziende si sono venute creando dopo che altrove si erano da tempo affermate. Nato come critica alla gestione privata di servizi di interesse pubblico, dove assicurare alla collettività servizi a minor costo, esse rappresentano validi strumenti nella lotta per il contenimento della potenza del monopolio.

Dopo l'ultima guerra, però, scorsa sarà l'intenzione delle forze politiche di sinistra verso la municipalizzazione. Per vari motivi i partiti popolari commetteranno l'errore di sottovalutare la sua funzione, veramente preziosa poiché essa è impensabile di estendere servizi anche là dove il monopolio è fortuito, bensì perché hanno rifiutato la parità del diritto dell'autodifesa delle singole categorie, datori di lavoro e lavoratori, prevista naturalmente nell'ambito dello Stato corporativo, dal legislatore fascista.

Inoltre, ben altre sono le armi che gli imprenditori hanno in mano, armi col quali possono far valere molte volte i loro arbitri senza bisogno di ricorrere alla più abominevole di esse: la serrata.

Se ne deve, quindi, concludere che, in luogo di assicurare la garanzia costituzionale, che costituisce lo scopo stesso della sua origine, la Corte Costituzionale sembra, abilmente aver gravemente lessato i principi basilari del nostro Partito socialista.

REMO PIZZI inizia no-

nello interesse dei cittadini.

D'altra parte — continua il relatore — ad un servizio che costa meno di quello privato corrispondono pure condizioni migliori dei dipendenti. Per tutti questi motivi noi socialisti stiamo strenuamente sostenitori della municipalizzazione. Ci proponiamo quindi non soltanto la sua difesa ma la sua estensione. Pertanto vogliamo la riforma delle leggi che ne regolano la vita affinché, liberate dalle attuali barriere burocratiche, le aziende municipalizzate, un organismo che deve essere qualcosa di più di un coadiuvante tra le varie aziende, si debba avere lo scopo di elaborare piani concreti per il loro sviluppo.

Venendo a dire della vita interna delle aziende, il relatore afferma che quando si creano contrasti tra dipendenti ed amministratori ciò è in parte attribuibile al cattivissimo del servizio farmaceutico, ampliando le reti distributore come già alcuni centri, tra cui Reggio Emilia e Torino, hanno fatto. Vi sono di questi Comuni che integrano il proprio bilancio con un centinaio di milioni annuali provenienti dalle gestioni delle farmacie. Basta questa cifra a dimostrare l'importanza di questo settore nell'economia comunale che non ha da rado difficoltà di carattere finanziario. Pure la istituzione di una azienda elettrica municipalizzata è un fatto molto importante, tanto più che essa possa essere qualcosa di più di un coadiuvante tra le varie aziende, si debba avere lo scopo di elaborare piani concreti per il loro sviluppo.

Venendo a dire della vita interna delle aziende, il relatore afferma che quando si creano contrasti tra dipendenti ed amministratori ciò è in parte attribuibile al cattivissimo del servizio

farmaceutico, ampliando le reti distributore come già alcuni centri, tra cui Reggio Emilia e Torino, hanno fatto. Vi sono di questi Comuni che integrano il proprio bilancio con un centinaio di milioni annuali provenienti dalle gestioni delle farmacie. Basta questa cifra a dimostrare l'importanza di questo settore nell'economia comunale che non ha da rado difficoltà di carattere finanziario. Pure la istituzione di una azienda elettrica municipalizzata è un fatto molto importante, tanto più che essa possa essere qualcosa di più di un coadiuvante tra le varie aziende, si debba avere lo scopo di elaborare piani concreti per il loro sviluppo.

Conclude infine afferman-

do che le aziende pubbliche

dovrebbero rappresentare una

attitudine attiva e camminare

verso la crescita e la pro-

teggibilità attraverso la

realizzazione di nuovi

prodotti e di nuovi servizi.

Conclude infine afferman-

do che le aziende pubbliche

dovrebbero rappresentare una

attitudine attiva e camminare

verso la crescita e la pro-

teggibilità attraverso la

realizzazione di nuovi

prodotti e di nuovi servizi.

Conclude infine afferman-

do che le aziende pubbliche

dovrebbero rappresentare una

attitudine attiva e camminare

verso la crescita e la pro-

teggibilità attraverso la

realizzazione di nuovi

prodotti e di nuovi servizi.

Conclude infine afferman-

do che le aziende pubbliche

dovrebbero rappresentare una

attitudine attiva e camminare

verso la crescita e la pro-

teggibilità attraverso la

realizzazione di nuovi

prodotti e di nuovi servizi.

Conclude infine afferman-

do che le aziende pubbliche

dovrebbero rappresentare una

attitudine attiva e camminare

verso la crescita e la pro-

teggibilità attraverso la

realizzazione di nuovi

prodotti e di nuovi servizi.

Conclude infine afferman-

do che le aziende pubbliche

dovrebbero rappresentare una

attitudine attiva e camminare

verso la crescita e la pro-

teggibilità attraverso la

realizzazione di nuovi

prodotti e di nuovi servizi.

Conclude infine afferman-

do che le aziende pubbliche

dovrebbero rappresentare una

attitudine attiva e camminare

verso la crescita e la pro-

teggibilità attraverso la

realizzazione di nuovi

prodotti e di nuovi servizi.

Conclude infine afferman-

do che le aziende pubbliche

dovrebbero rappresentare una

attitudine attiva e camminare

verso la crescita e la pro-

teggibilità attraverso la

realizzazione di nuovi

prodotti e di nuovi servizi.

Conclude infine afferman-

do che le aziende pubbliche

dovrebbero rappresentare una

attitudine attiva e camminare

verso la crescita e la pro-

teggibilità attraverso la

realizzazione di nuovi

prodotti e di nuovi servizi.

Conclude infine afferman-

do che le aziende pubbliche

dovrebbero rappresentare una</p

VITA IMOLESE

CROCICCHIO Al mare e ai monti con l'I.N.P.S.

Le pecorelle smarrite

Il Nuovo Diario continua a temere che qualcuno abbandomani la Democrazia Cristiana: nel N. 15 del 7 maggio sotto la rubrica "Orientamenti di attualità" dichiara a ferro e fucile le potenziali "pecorelle smarrite" ammonendole a non farsi uscire da un vese di arcobaleno.

A questo scopo il settimanale elencate ovunque le realizzazioni che in 15 anni il governo democristiano ha dato al Paese ed afferma che esse non possono essere ignorate dalle ombre di ogni cosa umana.

A noi sembra che non si tratti di semplici armi, ma piuttosto di esercizi.

Benedetti quegli inconvenienti

Dopo di che il Nuovo Diario spiega che dobbiamo rassettarci agli inconvenienti della democrazia piuttosto che cadere nella dittatura.

E per essere sicuri che qualcuno non abbia capito aggiunge: « Il rimedio, che si sente suggerire qualche volta, di soluzioni autoritarie (ché tra noi chi guarda fa spuma a almeno a De Gaulle)... ».

Viva la sincerità!

La strada migliore; e quella peggiore?

L'articolato continua affermando che bisogna trovare la strada migliore, perché (dice lui) tutti sono d'accordo sulla meta' da raggiungere e la discussione verte solo sui mezzi più idonei per attuare il programma.

Cosicché, secondo il Nuovo Diario, fra Pella e Fanfani, o tra Andreotti e Soddo non c'è alcuna differenza!

Speranze perdute

Il finalista però è sincero: « Le classi meno abbienti attendono, e attendono da anni.

Fanfani vede parte dell'elettorato D.C. ha sempre dato a molti speranza e sono stati premiati con 15 anni di speranze perdute! ».

A proposito della chiusura del mercato domenicale

Una doverosa precisazione

Continua fra la categoria degli ambulanti di Imola naturalmente controverse altre chiusure del mercato domenicale, una intensa campagna dettata dalla partita di Andreotti Corrado Borghi a cui si tende ad addossare la responsabilità delle soluzioni a cui è giunta la questione modernista della chiusura domenicale.

La campagna sembra sia stata suscitata e alimentata dal modo come i dirigenti provinciali e locali della catena degli ambulanti nelle quali il capofiglio Borghi sarebbe stato oggetto di violenti attacchi.

È pertanto opportuno chiarire in modo esiguo il nome stante le cose, affinché venga stabilizzata la serenità e gli ambulanti e tutti i cittadini possano giudicare con obiettività sia l'operato del capofiglio Borghi sia quello dei dirigenti della Cattura Ambulanti.

Come già è noto a tutti la questione della chiusura del mercato e della soppressione del mercato domenicale, si tratta da oltre un anno e fu oggetto di ampio dibattito nel Consiglio Comunale, il quale, di fronte alle incertezze del confronto che il problema suscitava fra le diverse catene interessate, decide mandato ad una commissione consiliare, presieduta dall'Assessore Borghi di studiare il problema e portare delle proposte in Consiglio Comunale.

La Commissione ha lavorato per ancora quasi tre mesi, venendo fra l'altro anche un referendum fra le categorie, e alla fine presentata in Consiglio Comunale delle proposte che erano la riservanza del lavoro fatto dalla Commissione senza cui il Consiglio fosse stata tenuta discutere ancora alla fine ad un voto pressoché unanime la sua decisione di non proposta di una chiusura del mercato domenicale. A seguito di ciò il Consiglio ha deciso di accettare la proposta di una chiusura del mercato domenicale.

In questo momento, in quanto che la proposta di chiusura del mercato domenicale è stata accettata, non si può più parlare di un nuovo referendum diverso, ma si può sempre dire che non è questo che è accaduto ora.

In questo momento, in quanto che la proposta di chiusura del mercato domenicale è stata accettata, non si può più parlare di un nuovo referendum diverso, ma si può sempre dire che non è questo che è accaduto ora.

In questo momento, in quanto che la proposta di chiusura del mercato domenicale è stata accettata, non si può più parlare di un nuovo referendum diverso, ma si può sempre dire che non è questo che è accaduto ora.

La locale Sede Provinciale dell'INPS ricorda che gli Organi Centrali dell'Istituto nel quadro di applicazione della Legge 28-1-1953 n. 86, hanno deliberato anche per l'anno 1960 la stanziamento di un fondo da utilizzare per l'ammissione gratuita alle colonie marinarie e ospitanti dei figli degli assicurati assistiti in regime assicurativo per malattia tubercolare.

La prestazione è emessa subordinatamente al possesso dei requisiti stabiliti dalle norme vigenti in materia, ai fini ed alle persone equiparate che non abbiano una età inferiore ai 6 anni e non abbiano superato i 12 e che siano a carico di assicurati assistiti dall'INPS.

Il soggiorno in colonia può essere concesso per l'anno in cui ha avuto inizio l'assistenza antitubercolare (entro qualsiasi forma nuovissima, cura ambulatoria, godimento ordinario post-sanitaria, ricevuta in Istituto a tipo post-sanitario) del genitore, per ciascun anno in cui esso è in atto e per l'anno successivo a quello in cui l'assistenza medievina ha terminato.

Presso gli Uffici e i Sanatori dell'INPS sono in distribuzione i moduli per le domande che vanno indirizzate alla Sede dell'INPS nella cui circoscrizione risiede il minore da ammettere alla colonia. Le domande devono essere inviate entro il 10 maggio 1960. Insieme alle domande, o appena possibile,

le o comunque prima dell'inizio dei turni, dovranno essere presentati i seguenti documenti:

1) certificato di stato di famiglia, redatto su modulo SP-A/F previsto dall'art. 38 del Testo Unico sugli assegni familiari;

2) certificato medico compilato sull'apposito modulo predisposto dal Ministero della Sanità, dal quale risultino l'indicazione della cura climatica prescritta;

3) certificato di vaccinazione antititifisica o vacinazione di richiamo antititifisica eseguita in data posteriore al 10 settembre 1957;

4) certificato di vaccinazione antitubercolare, eseguita in data posteriore al 10 gennaio 1950, se per via orale, o dopo il 10 gennaio 1959, se per via parenterale;

5) per i nati nel 1954 certificato di ricevimento antipolio-melitica, rilasciato al sensu dell'art. 3 della Legge 20-7-1959, n. 695 (ovvero, in mancanza, dichiarazione del padre, o di chi esercita la patria potestet, di non voler sottoporre il bambino alla vaccinazione).

Si precisa che i certificati sanitari vengono rilasciati dall'Ufficio Sanitario nel Comune di residenza.

Fervore di iniziative a Dozza

Domenica 29 maggio avrà l'apertura al pubblico della Rocca di Dozza, presente anche il ministro Medici.

All'interno del castello procedono a ritmo accelerato i lavori di restauro più urgenti: si stanno sistemando le pareti e i soffitti, si ripuliscono i mobili e i quadri e si sta dotando il castello di un moderno impianto di illuminazione.

Frattanto sorgono nuove iniziative per valorizzare la possibilità di sviluppo turistico, e per il prossimo mese saranno allestiti due manifestazioni che non mancheranno di attrarre a Dozza numeroso pubblico.

Significativa è stata la manifestazione tenuta dal compagno Bruno Boletti Segretario della Camera Confederale del Lavoro di Bologna, alla presenza di molte centinaia di persone in cui ha sottolineato il significato della festa del 1° Maggio, che quest'anno si svolge in una situazione politica ed economica particolare, creando con la lotta unitaria dei lavoratori della campagna contro lo strapotere degli agrari e la formazione del governo con i rossi della destra politica del paese, contro le volontà della maggioranza del popolo che vuole un governo di centro sinistra, amico dei lavoratori.

Il primo consiste in una esposizione florale a cui parteciperanno tutte le famiglie del paese che stanno carezzando nella coltivazione dei fiori. Saranno in palio numerosi premi.

Il 26 giugno poi si daranno convegni a Dozza numerosi valenti artisti che dipingeranno delle case in una gara originale e interessante.

Con queste manifestazioni ed altre che saranno attuate in futuro i dozzesi intendono far conoscere ed apprezzare di più il loro caratteristico paese che può diventare, oltre che meta preferita per il week end, anche un ottimo luogo di villeggiatura per chi intende le ferie in un'area di paes e di tranquillità.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.

Il grande successo della festa del lavoro a Dozza.